

LA MANIFESTAZIONE GIROTONDO A SANTA LUCIA PER CHIEDERE POLITICHE A SOSTEGNO DELLA SCUOLA PUBBLICA FREQUENTATA DAL 98% DEGLI HANDICAPPATI

Tutti a scuola, anche i disabili

di Maria Nocerino

Nessuno si occupa dei disabili. A denunciarlo è l'associazione "Tutti a scuola", che ieri ha protestato davanti a Palazzo Santa Lucia contro i pesanti tagli alle politiche sociali e i recenti attacchi al welfare. In polemica con le ultime dichiarazioni di Berlusconi sulla scuola pubblica, i disabili, e le loro famiglie, si sono riuniti davanti alla sede della Regione, in via Santa Lucia, scandendo lo slogan "Il pericolo per i nostri figli è la politica e non la scuola". «Al presidente del Consiglio - ha spiegato Antonio Nocchetti, presidente della onlus che si batte da anni per i diritti dei disabili - che ha dichiarato che la scuola pubblica sarebbe un pericolo per i nostri figli, vogliamo ricordare che il 98% dei bambini disabili frequenta la scuola statale. Dunque, la scuola dell'integrazione è la scuola pubblica». Al presidente Stefano Caldoro, il coordinamento di genitori di bambini e ragazzi disabili ha chiesto il rispetto degli impegni presi all'indomani della sua elezione, completamente disattesi dopo ben 340 giorni di governo. «Siamo qui dopo un anno - ha detto Nocchetti - per chiedere ragione delle inadempienze da parte delle istituzioni, perché non si possono assumere impegni formali verso i disabili e le loro famiglie e poi non mantenerli. All'epoca abbiamo posto a Caldoro sei domande: a nessuna di queste, compresa la semplice istituzione di un tavolo con le associazioni per la definizione di linee guida sull'integrazione scolastica, è seguita risposta. Per contro, dopo oltre 340 giorni, abbiamo assistito alla riduzione delle ore di sostegno nella scuola, alla diminuzione delle terapie riabilitative nei centri, alla lenta e strisciante espulsione dei giovani disabili dai semiconvitti, alla revisione dei criteri di invalidità, per citare solo alcuni avvenimenti, che denotano la incresciosa dissoluzione dello stato sociale in Italia. Un impoverimento del welfare che, come noto, è ancora più grave al Sud, e, in particolare, in Campania». Tra le richieste che la onlus avanza da tempo alla Regione c'è anche quella di istituire un'anagrafe dei disabili, che in Campania, uno dei rari casi in Italia, non esiste. La misura dei tagli alle politiche per i più deboli in Campania è stampata a chiare lettere sugli striscioni che hanno accompagnato la ma-



La manifestazione organizzata a favore dei bimbi disabili

nifestazione. Il governo Berlusconi nel 2011 ha investito 22 milioni di euro, esattamente la metà dell'anno scorso (quando erano 44). E ancora sui cartelli i cittadini hanno avuto la possibilità di leggere i "numeri della politica da Prodi a Berlusconi": il fondo nazionale ha subito una riduzione del 70% dal 2009 ad oggi, il fondo per le famiglie dell'84%, mentre quello destinato alla non autosufficienza è stato azzerato. «Più che "governo del fare" - ha concluso il responsabile di Tutti a scuola - questo è il "governo di farsi i fatti propri". Nessuno vuole occuparsi dei disabili, per questo oggi siamo in piazza e inauguriamo la tre giorni nazionale in difesa della scuola pubblica e della costituzione».

POLIZIA STRADALE UNICO ESEMPLARE

"124" in mostra

In ricordo del primo reparto di Polizia Stradale, istituito in Italia nel 1928 al provveditorato delle Opere Pubbliche - all'epoca denominato Ministero dei Lavori Pubblici - il dicastero ha istituito, nella sede di Napoli, una sezione storica che ha assunto la vecchia denominazione "Regio Reparto Milizia della Strada". Il Provveditorato inoltre nell'ambito della promozione di eventi celebrativi per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia espone l'auto storica Fiat 124. Sarà possibile ammirare il veicolo adornato con i fregi e gli elementi visivi che richiamano la celebrazione dell'evento.

La Fiat 124, già in uso negli anni '70 alla polizia stradale, è l'unico esemplare su tutto il territorio nazionale e fra tutte le forze di Polizia dello Stato; è ancora funzionante e partecipa a diversi raduni di auto storiche in Italia. L'auto è dotata di 3 apparecchiature denominate oggi autovelox, all'epoca distinte tra "traffipax" e "trafficator". Sul cruscotto è montato uno dei primi apparecchi dotati di macchina fotografica (traffipax) che permetteva alla Polizia Stradale di controllare la velocità e scattare le foto alle auto in transito.

DA LAS VEGAS PRESENTATO L'ALBO PIZZAIOLI VERACI

Iscrizioni, record di richieste

Nella capitale mondiale del gioco d'azzardo, la vera pizza napoletana cala il suo poker d'assi e batte tutti. Grande attenzione, infatti, hanno suscitato le iniziative che l'Associazione Verace Pizza Napoletana (Avpn) ha presentato a Las Vegas in occasione dell'International Pizza Expo, la più importante rassegna al mondo dedicata alla pizza. Si è parlato infatti dei due nuovi progetti che l'Avpn ha messo in cantiere, l'Albo dei Fornitori ufficiali e l'Albo professionale dei Pizzaioli, destinati a tutelare e promuovere la vera pizza napoletana e la professionalità degli operatori che la preparano. I pizzaioli italo-americani hanno immediatamente compreso l'importanza dell'iniziativa, tant'è che sono state numerosissime le richieste di adesione all'Albo specialistico che prevede regole ben precise a tutela della professionalità della categoria. Tra le aziende americane e gli operatori italiani che operano sul mercato statunitense grande interesse ha suscitato l'Albo dei fornitori, che mira a raggruppare i produttori degli ingredienti indispensabili per realizzare la pizza napoletana. Aderendo all'Albo, le aziende potranno certificare l'alta qualità dei propri prodotti: conterà, infatti, il rispetto dei parametri di qualità individuati dagli esperti della Facoltà di Agraria della "Federico II" e non la provenienza geografica.

LE ASSOCIAZIONI CHIARO IL MESSAGGIO AL GOVERNO

Università pubbliche: pronti alla difesa a oltranza

Difendere la scuola e l'università pubblica, beni comuni e diritti inalienabili. È questo il messaggio di docenti, lavoratori della conoscenza ed educatori, nel corso dell'iniziativa promossa dall'associazione Campo Libero con il Cidi "A difesa dell'istruzione pubblica e della costituzione contro la mercificazione del sapere e l'autoritarismo del potere". «Partiamo da un'epoca in cui avevamo conquistato i nostri diritti politici, civili e sociali - ha spiegato il vicepresidente di Campo Libero, Vittorio Vasquez - fino alla svolta liberista, in cui abbiamo perso anche il welfare state, con tutte le sue conseguenze. Anche quel sapere critico, tanto inquietante per il potere politico, è stato attaccato dalla riforma Gelmini».

L'incontro segue le ultime pesanti dichiarazioni sulla scuola pubblica da parte del presidente del Consiglio e rientra nel quadro delle iniziative promosse dall'associazione politico-culturale in difesa dei beni pubblici, tra cui, appunto, scuola e cultura. «Confesso che quando ho sentito l'affermazione del premier su come gli insegnanti possano inculcare valori opposti a quelli della famiglia, mi sono inorgogliato: magari riuscissimo a contrastare l'idea di famiglia rappresentata da Berlusconi» ha sottolineato Anna Maria Palmieri, presidente del Cidi, che ha aggiunto: «La scuola pubblica ha retto a tante scelleratezze e a tante bufere e continua a reggere perché c'è qualcuno che lo rende possibile, ma non si può solo denunciare. Bisogna ripensare la scuola e fare in modo che rappresenti una vera opportunità per tutti».

All'iniziativa hanno aderito molte sigle, tra cui Flc Cgil, Cirem, Sinistra Svegliati, Insurgenza, Federconsumatori, Comitato Precari, Rete 29 Aprile, Collettivi studenteschi.

«L'università sta diventando un diritto negato - ha detto Itala Massa, responsabile regionale della Flc Cgil - per i tagli ai finanziamenti, che ricadono inevitabilmente sulle fasce deboli e colpiscono soprattutto il Sud».

Dall'assemblea arriva anche una proposta: unire le forze per i diritti oggi sotto attacco, istruzione, lavoro, pari opportunità, acqua pubblica, welfare. La rete dei movimenti che si è riunita ieri a Napoli parteciperà anche alla manifestazione nazionale in difesa della scuola pubblica e della costituzione di sabato prossimo, organizzando anche un proprio corteo in città.

Cristiana Conte

LA REPLICA IL CONSIGLIO NON È STATO FORMALIZZATO

Madre, vecchio e nuovo cda Braccio di ferro sui fondi

È guerra di numeri, ma anche di attribuzioni e di competenze. Tra il "vecchio" e il "nuovo" cda della Fondazione Donnaregina è guerra aperta. Tanto è che il consiglio di amministrazione, per così dire, a presidenza Oberdan Forlenza non ha atteso che poche ore per replicare all'assessore regionale Caterina Miraglia, presidente del nuovo consiglio, alla quale ha chiesto di dimostrare come e in che maniera la Fondazione avrebbe speso 110 milioni di euro per la gestione del museo Madre. Cifre, secondo il cda dimissionario, che non avrebbero alcun riscontro amministrativo.

Cifre, secondo il nuovo cda, invece, che rispecchierebbero le spese di gestione del museo Madre.

Quello economico è solo uno, però, dei tanti piani di battaglia sui quali si sta svolgendo l'alterco tra i due consigli di amministrazione. Subito dopo il fattore economico infatti il cda a presidenza Forlenza, ha avanzato seri dubbi sulla validità dei nuovi amministratori in quanto non sarebbe giunta alla Fondazione alcuna comunicazione dell'avvenuta accettazione delle cariche da parte dei nuovi amministratori nominati dalla Regione. «In almeno un caso, quello di Lorand Hegyi, come si evince dalle dichiarazioni alla stampa dell'assessore Miraglia, tale procedura non è certamente stata eseguita, visto che il direttore del museo di Saint Etienne sarebbe ancora a New York» hanno fatto sapere i dimissionari. Una disputa che trova spazio anche sul blog dell'ex presidente della Regione Antonio Bassolino, il quale ovviamente non ha remore nell'attaccare l'assessore Caterina Miraglia.

Tra i cda, insomma, è bufera. Anche sull'intendimento, in piena via giurisdizionale, dell'ordinaria amministrazione e di cosa significhi questa dicitura, si sta mettendo in atto un ulteriore braccio di ferro. Quali sono i compiti del vecchio cda? Deliberare sugli stipendi? anche se la mancanza di fondi rende quasi inutile questo punto; autorizzare l'esecuzione di tre mostre già interamente sponsorizzate? O trattare del problema della restituzione delle 86 opere date in comodato d'uso al Madre? Su quest'ultimo caso, in vero, l'assessore Miraglia aveva già risposto dicendo che le opere «saranno restituite se è questo che vorranno i prestatori. I quali, d'altronde, potrebbero anche arrivare a diverse conclusioni qualora ricevessero rassicurazioni circa il futuro del museo».

E per questo l'apertura ai privati della Fondazione è un obbligo, ha precisato il presidente e assessore Miraglia, se si vuole salvare il Madre.

Valeria Bellocchio

FIORELLO SULLA RIBALTA DI SCAMPIA

Una fiction su Maddaloni

Si chiamerà "L'Oro di Scampia" e porterà sul piccolo schermo la storia del maestro di arti marziali, Giovanni Maddaloni. Le fasi della vita di un uomo che da anni lotta per la rinascita del quartiere delle Vele e conosciuto nel mondo come il supermarket della droga e della faida di camorra tra i Di Lauro e gli Scissionisti. In questo ambiente, Maddaloni ha continuato a dare battaglia, a provare a sconfiggere la malavita e le ingiustizie mettendo a disposizione la sua palestra per allevare i ragazzi e strapparli alla criminalità organizzata, per riparare i danni di istituzioni sempre più assenti nei territori di periferia. Una mission ancora in corsa e su cui il maestro non intende mollare e che per adesso si è meritato l'alloro di una miniserie in due puntate che andrà in onda la prossima stagione televisiva su Raiuno. Ad interpretare il ruolo di Maddaloni sarà Beppe Fiorello (nella foto), numero uno in Italia nel mondo delle fiction e che nei prossimi mesi trascorrerà diversi giorni al fianco del "passionario" di Scampia per osservare le tante iniziative messe in campo nella palestra dei campioni, dove tra fame di vita e rivincita, riscosse di carattere sociale e sfide al degrado, Maddaloni è riuscito addirittura ad allevare un campione olimpico, il figlio Pino, oro nel judo e simbolo di un quartiere che non vuole arrendersi alle sirene del facile guadagno. Un progetto che ha ottenuto proprio ieri il "sì" dei quadri dirigenziali della televisione pubblica e che oggi vedrà l'incontro a Roma tra i responsabili di "Rai fiction" e Maddaloni al fine di mettere a punto gli ultimi dettagli affinché l'iniziativa diventi operativa. Un successo sul campo quello raggiunto dal maestro di judo, che nonostante le vittorie di carattere internazionale, le difficoltà di continuare a tenere testa all'atmosfera di Scampia e ad una politica cittadina che poco lo considera, persevera nelle sue intenzioni di strappare i giovanissimi dalla strada e di assistere i meno fortunati. Le ultime idee del maestro, infatti, sono stati i laboratori sanitari gratuiti all'interno della sua palestra dove medici ospedalieri sono andati a curare i cittadini che soffrono, che non possono permettersi neppure di pagare il ticket o di raggiungere i nosocomi della zona ospedaliera.



Mariano Rotondo

LA CONVENZIONE ACCORDO CON L'ORDINE DEGLI AVVOCATI PER EVITARE IL CAOS DI QUESTI MESI

Parte l'archivio telematico per i giudici di Pace, sentenze più veloci

Nell'ottica di migliorare il servizio all'utenza e di velocizzare il rilascio delle copie delle sentenze ai cittadini e agli avvocati, ieri è stata firmata, presso l'Ufficio del Giudice di Pace, una convenzione tra Giudice di Pace e il Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Avvocati. «L'obiettivo più importante di questa convenzione è quello di poter ottenere on line, attraverso archivi informatici, il rilascio delle copie degli atti giudiziari che consentono ai diretti interessati, siano essi avvocati o cittadini, di stampare direttamente dalle proprie abitazioni o dagli uffici l'atto che viene firmato dal cancelliere al momento della deposizione, evitando in questo modo le inutili file all'ufficio preposto» ha detto l'avvocato Armando Rossi. Con la realizzazione di specifici archivi telematici l'interessato potrà collegarsi al sito internet per controllare la disponibilità della sentenza e ottenere la copia della stessa, senza dover attendere mediamente dai 3 ai 6 mesi per il suo rilascio, evitando in questo modo il sovrapporsi di sentenze. Il programma per l'innovazione digitale ri-

guardante gli atti giudiziari è articolato in interventi finalizzati, prima di tutto, al rispetto per il cittadino che chiede agli organi giudiziari chiarezza e trasparenza. Inoltre questa intesa è un ulteriore passo in avanti per la totale riqualificazione della giustizia della città di Napoli. «Attualmente l'Ufficio del Giudice di Pace di Napoli rilascia le sentenze con un ritardo che sfiora i sei mesi, l'arretrato ammonta a circa 35mila sentenze. Il rilascio delle copie degli atti giudiziari, attraverso sistemi telematici sicuri, rappresenta l'unica strada per far valere i diritti del cittadino di prendere parte in prima persona alla sentenza, di cui lui stesso è parte integrante, evitando spese e disagi» ha affermato l'avvocato Maria Rosaria Saviano, coordinatrice dell'ufficio di pace di Napoli. In definitiva, il messaggio che si vuole dare con la firma di questa convenzione è quello di innovazione nell'ambito giudiziario, attraverso una maggior celerità dei processi della magistratura e di sensibilità nei confronti del cittadino.

Ornella Caropreso